

# Napoli



## Iervolino vince, la città è con lei

**Un esito trionfale: quasi il 57%. E ora rivela: ho denunciato minacce contro mia figlia**

di Enrico Fierro inviato a Napoli

«E ALLE 11 tutti in Piazza Municipio». È la festa. A Napoli stravince Rosa Russo Iervolino. 56,9% contro lo scarsissimo 38,1% del suo avversario, l'ex questore di Napoli Franco Malvano. Quello che sembrava impossibile fino a pochi giorni fa è successo: l'Unio-

ne si conferma alla guida del governo della città dove Silvio Berlusconi cercava la rivincita. La spalata forte al governo di Romano Prodi. La risposta dei napoletani è stata netta: un quasi plebiscito per Rosetta, tanti voti quanti neppure ne aveva presi cinque anni fa, quando fu costretta al ballottaggio. Sono le dieci di sera quando la sindaca arriva nella sede del suo "Rosetta point", il salone e gli uffici di una banca al Rettifilo. È emozionatissima. Le lacrime agli occhi e un nipotino per mano. «Sì, sono commossa e lo dico. Sono contenta, è stata una grande battaglia. Abbiamo fatto una cosa grande per Napoli. La nostra città continuerà a vivere nella libertà, nella solidarietà e continuerà ad essere governata con le mani pulite». Un nodo in gola, il nipotino che lancia aerei di carta sulla folla che ha occupato tutto intero lo spazio del "point". È un ricordo a "Silvio l'africano". Che era venuto in città e aveva scoperto i problemi, l'immondizia, il traffico, la disoccupazione e la camorra. E aveva giudicato africana la città di Croce. «Quel signore - dice Rosetta - era venuto qui a cercare una rivincita impossibile. Hanno fatto una campagna elettorale indegna, brutta». La voce si rompe - e questa non è una novità per la sindaca - e allora lei ci scherza su: «Vedete questa città può sopportare tutto, anche la mia brutta voce. Ma non l'arroganza di chi la vuole comprare: volevano mettere le mani sulla città e Napoli li ha respinti». La folla nel salone del point impazzisce. Uno sguardo ad Antonio Bassolino, al ministro Gi-

no Nicolais e a Dino Di Palma, che le stanno accanto su un palchetto improvvisato. E una esortazione in puro dialetto partenopeo: «Mo amma fatica cchiù 'e primma». Non ha bisogno di traduzioni. Poi parla Bassolino. Ha le lacrime agli occhi. Perché questa volta, più delle altre volte, si è giocato la sua leadership. Non è un mistero che la candidatura della Iervolino l'ha voluta lui più degli altri esponenti del centrosinistra. Gli scettici erano tanti. Troppi. «È una splendida giornata» - riesce a dire prima di fermarsi per la commozione. Recupera e mostra la prima pagina de "Il Giornale" della famiglia Berlusconi. C'è un titolo che recita così: «Berlusconi si gioca tutto sulla ruota di Napoli». «Si è giocato tutto e ha perso». Abbiamo sconfitto Berlusconi due volte. Non ha il Comune. Non ha la rivincita. La verità è una sola, netta e lampante: abbiamo vinto». Poi una pizzicatina agli scettici di centrosinistra. «In



Il sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino festeggia la riconferma con il presidente della Regione Antonio Bassolino. Foto di Ciro Fusco/Ansa

Bassolino ha le lacrime agli occhi. Perché questa volta, più delle altre volte, si è giocato la sua leadership

questa vittoria c'è tanta materia di riflessione anche per chi nel centrosinistra, e lo dico con molto garbo, aveva ritenuto un errore la ricandidatura della Iervolino». Un cenno solo alle polemiche dei mesi scorsi, quando Rosetta non voleva ricandidarsi. Stanca di "mangiare pane amarezzo" e del "fuoco amico". Ciriaco De Mita, che in Campania è il segretario regionale della Margherita, con lei non ha mai avuto un grande feeling. Nelle ore della vittoria dice che «Rosetta

### VOTO E CAMORRA Cinque decreti di fermo per il clan Faiano

**Voto di scambio** Due candidati Dd di Napoli sono indagati nell'ambito dell'inchiesta della Dda di Napoli per voto di scambio e commercio di voti. I due candidati sono indagati in concorso con Francesco Angri e Vittorio Di Napoli, che per gli inquirenti sono «notoriamente appartenenti alla criminalità organizzata e, in particolare, al clan Faiano, facente capo alla famiglia De Biase». Di Napoli e Angri sono tra i cinque destinatari dei decreti di fermo emessi dalla Dda di Napoli. Dalla stessa famiglia è partita la richiesta di tangenti (200 milioni di lire) a un candidato di Forza Italia per poter affiggere manifesti ai Quartieri Spagnoli. Il candidato forzista è Salvatore Lezzi, leader di un movimento di disoccupati, in passato al centro di inchieste della procura. A denunciare il tentativo di condizionare il voto era stata anche il Sindaco di Napoli. «A urne chiuse, mi congratulo con i magistrati che sono tempestivamente intervenuti per fermare la compravendita di voti che io per prima avevo circostanzialmente denunciato alla Procura» dice Rosa Russo Iervolino. «Anche altri episodi che la cronaca ha riportato nelle scorse ore, compreso il fenomeno delle schede elettorali fotografate, confermano che le mie denunce erano fondate», continua il sindaco e ringrazia chi «ha lavorato per consentire che le elezioni si svolgessero nel modo più democratico possibile».

deve ringraziare Berlusconi che è venuto a Napoli a fare il pazzariello». Il 2 dicembre di un anno fa fece una delle sue riflessioni. Questa volta su Napoli. «I problemi di amministrazione della città sono tanti e sotto gli occhi di tutti». Non era un mistero per nessuno che il leader di Nusco puntasse su un altro candidato, Raimondo Pasquino, calabrese e rettore dell'università di Salerno. Neppure Francesco Rutelli puntava tutte le sue carte su Rosetta. Voleva Riccardo Villari, un dc di lungo corso con un passato nel Cdu di Bottiglione. «Riccardo preparati», gli telefonò. Neppure nei Ds erano tutte rose e fiori. Con Riccardo Marone, ex sindaco della città, che un giorno, a pochi mesi dal voto, parlò della "mancanza di una guida forte a Napoli". Storie vecchie, polemiche archiviate dal voto. 56%, dicono le proiezioni. Vitto-

ria al primo turno comunque. Come non era stato cinque anni fa, quando la Iervolino dovette vedersela con il padrone di Forza Italia in Campania, Antonio Martusciello. 48,8% al primo turno contro il suo avversario al 45,7%. Ballottaggio. E con la Cdl che aveva appena stravinto le politiche e che qui schierò tutti i leader. Vinse al secondo turno, Rosetta, con sofferenza. Il voto di oggi è tutta un'altra storia. Il candidato del centrodestra non arriva al 40%. Franco Malvano, l'ex questore della città, è deluso. «Sono amareggiato», dice quando è chiaro che il suo flop è il peggiore della Cdl da tredici anni a questa parte. Accusa tutti: «Volevo un confronto con la Iervolino e non è stato possibile. Hanno solo parlato di Moggi e della scorta. È assurdo». Queste le dichiarazioni ufficiali. Ma a taccuini chiusi, l'ex questore - eletto al Se-

nato da Forza Italia - se la prende con Forza Italia e con Berlusconi. Hanno sbagliato campagna elettorale. Hanno politicizzato troppo il voto. Forse, Napoli non voleva dare nessuna rivincita a Berlusconi. Sì, il voto dimostra questo. «E noi lo sapevamo», dice con ironia Mauro Calise, politologo. «Avevamo nostri sondaggi che davano la Iervolino sopra il 50%». Per la verità di sondaggi ce n'erano altri. Catastrofici per l'Unione. Davano la Iervolino appaiata con Malvano e ben sotto i voti della sua coalizione. È andata diversamente. Ma perché ha vinto Rosa Iervolino? «Perché è amata dalla città. Nelle parrocchie, nei quartieri dove ci sono problemi», dice Luisa Bossa, consigliere regionale dei Ds sempre critica verso il suo partito e il centrosinistra. «Rosetta ha fatto una grande campagna elettorale. Ha parlato alla città senza mai negare i problemi. Ha vinto per questo», è l'analisi di Annamaria Carloni, senatrice dei Ds. Vittoria schiacciante. Che è destinata a fare implovere la destra. Perché non è un mistero per nessuno che la candidatura di Franco Malvano non era gradita a tutta la Cdl. «Malvano? È uno che gira in moto ma conosce poco la città», aveva detto Fulvio Martusciello, fratello di Antonio, uno dei padroni di Fi a Napoli. I Martusciello brothers puntavano su Arcibaldo Miller, un magistrato. Alleanza Nazionale sull'ex procuratore Agostino Cordova. Roma e Alfredo Vito hanno imposto Malvano. Da primo pentito della tangentopoli napoletana, Vito aveva imposto la campagna elettorale di Malvano con lo slogan "ripotare la legalità a Napoli". I napoletani, che pure sono spiritosi assai, non gli hanno creduto.

«Abbiamo sconfitto Berlusconi due volte. Non ha il Comune. Non ha la rivincita»

Vince Rosetta. In una campagna elettorale contrassegnata dal voto di scambio (con due candidati della Margherita - uno al consiglio comunale e uno alle municipalità - inquisiti per voto mafioso). E non sono mancate le minacce alla Iervolino: una lettera con proiettili. Sono storie ormai archiviate. Il centrosinistra ha vinto. Accade da tredici anni. Qui la destra perde sempre. Ora davanti alla Iervolino e a Bassolino ci sono i problemi drammatici di Napoli.

## COLLABORATORI: ATTENZIONE AI CONTRIBUTI INPS.

DA QUALCHE SETTIMANA, I LAVORATORI ISCRITTI ALLA GESTIONE SEPARATA DELL'INPS STANNO RICEVENDO I LORO ESTRATTI CONTO CONTRIBUTIVI.

È questo un documento importante perché certifica l'ammontare dei contributi versati dal datore di lavoro, in base ai quali sarà calcolata la futura pensione. Eventuali errori, vanno contestati immediatamente all'Inps per evitare di perdere i contributi non accreditati. La contestazione, infatti, deve essere la più rapida possibile, perché per molti collaboratori, i tempi sono al limite della prescrizione. In particolare, se il primo versamento contributivo risale al 1996, il termine di prescrizione è giugno 2006 per i lavoratori senza altre coperture previdenziali e agosto 2006 per i lavoratori con altre coperture previdenziali e per i pensionati.

Sulla base dei primi riscontri effettuati sono molteplici le inesattezze. Infatti, sono numerosi i casi di lavoratori iscritti alla gestione separata a cui manca l'accredito di periodi contributivi. È importante quindi che i lavoratori con contratti di "collaborazione" in possesso o in attesa di ricevere nelle prossime settimane l'estratto conto contributivo, si rechino presso le strutture del patronato Inca Cgil e di Nidil Cgil per ricevere informazioni o eventualmente correggere gli errori, sia di natura contributiva, sia di natura anagrafica. Ricevuto l'estratto conto, è necessario recarsi presso la struttura di Nidil Cgil e dell'Inca con la documentazione utile per correggere errori o segnalare periodi di contribuzione mancanti. Rivolgendosi ai servizi del Patronato Inca e del Sindacato Nidil della Cgil, sarà possibile usufruire gratuitamente di una consulenza o di una assistenza di elevata qualità.

INFORMAZIONI:  
sui siti Internet:  
www.inca.it  
e www.nidil.cgil.it  
o al numero  
848 854388

PATRONATO  
INCA CGIL



CGIL



NUOVE  
IDENTITÀ  
AL LAVORO

www.inca.it